

Recensione a “Diana & Lady D”

Qualche settimana fa ho assistito al musical intitolato “Diana & Lady D” nel quale la famosa principessa viene interpretata dall’attrice e cantante Serena Autieri. Lo spettacolo, come dice il titolo, parla della vita della principessa inglese Diana e della sua infelicità che parte da quando era piccola fino al momento del matrimonio con Carlo e continua con la scoperta dell’amante del marito: Camilla.

Sul palco c’era solo la protagonista attorniata da cinque o sei ballerine vestite in modo secondo me buffo perché avevano dei tacchi vertiginosi e delle parrucche colorate che potevano quasi farle assomigliare a delle fate; nel corso dello spettacolo più volte cambiavano abbigliamento ma quello descritto era l’unico che si ripeteva. Queste comparse erano senza dubbio molto brave nel ballo ma devo dire che nel complesso non mi sono piaciute perché non riuscivo a dare loro un senso, mi sono sembrate semplicemente ballerine molto belle con tacchi alti e gambe molto lunghe.

L’attrice è indubbiamente molto talentuosa nel canto come nella recitazione vera e propria, essendo sola sul palco senza nessun’altra figura che parlava è riuscita a mantenere l’attenzione del pubblico per quasi due ore interamente su di lei, cosa tutt’altro che semplice. Posso quindi dire che lei mi è piaciuta molto anche se devo aggiungere che le canzoni scelte non le ho veramente apprezzate. Mi sono sembrate troppo “piatte”, senza personalità e mi hanno dato l’impressione di essere canzoni di cartoni animati. Le uniche che mi sono piaciute erano quella iniziale e quella finale in quanto erano, secondo me, le più emozionanti nonché le uniche cantate nella loro lingua originale. Ho amato molto la recitazione della protagonista perché riusciva a trasmettere le sue emozioni molto intensamente, in particolare la depressione e l’infelicità; l’unico barlume di felicità della principessa erano i suoi figli e mi è piaciuto molto il modo in cui l’attrice ha espresso questo sentimento come se i suoi due figli fossero la sua unica ancora di salvezza.

È senza dubbio stato uno spettacolo molto piacevole, anche se vista la storia drammatica mi sarei aspettata una rappresentazione più toccante e coinvolgente dal punto di vista emotivo.

Tina Balestra - IIA